

# LETTERA DEL VESCOVO ALLE FAMIGLIE

## PACE A QUESTA CASA !

Carissimi,

Questa lettera vuole essere anzitutto un augurio: l'amore e la pace di Dio bussino alle vostre porte, entrino nei vostri cuori, trasformino la vostra vita. Vi chiedo pure di riceverla come un biglietto, con cui vi anticipo la "visita pastorale", che ho già annunciato per tutta la nostra cara Diocesi di Oria.

Vi confido d'avvertire una certa difficoltà nello scrivervi. Voi, infatti, avete probabilmente già visto il mio volto; conoscerete anche il mio nome, se non altro per averlo sentito ripetere alla Domenica durante la celebrazione della Santa Messa. Vi ringrazio, anzi, se per questo avete rivolto, o vorrete elevare al Signore una preghiera per me.

Io, invece, non conosco tutti i vostri nomi e i vostri volti e questo mi crea un po' d'imbarazzo. I "titoli" che avete, però, mi aiutano a superarlo: ciascuno di voi è mamma, papà, figlia o figlio... Ogni realtà indicata da queste parole è un dono per voi stessi e pure una ricchezza per la chiesa e la società.

Sento, dunque, il bisogno di esprimervi la mia gratitudine e di comunicarvi, in qualche modo, la mia vicinanza e il desiderio di condividere i momenti di gioia e di sofferenza, di speranza e di fatica.

***Benedici, Signore, questa famiglia  
e confortala con l'esperienza viva del tuo amore.***

Questa preghiera la rivolgo per tutte le nostre famiglie, specialmente per quelle più gravemente provate dalla sofferenza e per le famiglie dove, per la morte o per altro motivo, è venuto a mancare il coniuge, il papà, la mamma e dove più grave è il bisogno di non lasciarsi travolgere dalla nostalgia e di guardare con fiducia al domani.

A voi, carissime famiglie, auguro il coraggio della speranza!

Se qualcuno vi dice che "tutto va male" e che non vale la pena impegnarsi... abbiate occhi acuti per vedere il bene e forza per operarlo. Nessuno potrà farlo per voi!

Se avete voglia di chiudervi nel "privato" della vostra casa e badare solo a voi stessi... sappiate che sulla stessa vostra via, magari alla porta accanto, abita qualcun altro ch'è forse ammalato, anziano, o una persona sola, oppure una famiglia in crisi, un bambino trascurato... che aspettano soltanto un vostro sorriso, una parola buona, un gesto di attenzione.

Se avete difficoltà a capirvi e, insidiosa, sopraggiunge la voglia di andarsene ciascuno per la sua strada, è l'ora per rinnovare il "sì" pronunciato - dinanzi a Dio, alla comunità, ai vostri cari - a quella persona che il Signore vi ha fatto dono d'incontrare.

Se uno di voi ha sbagliato (o, forse, entrambi) sostituite la gioia del perdono alla voglia della recriminazione. C'è una parola che noi adulti dovremo un po' meglio insegnare ai nostri ragazzi, una parola difficile, ma liberante: "scusami!".

Se, nel dubbio e nella perplessità, siete tentati di preferire vie semplici e accomodanti, non abbiate timore di fare scelte a favore della vita e della dignità di chi maggiormente è indifeso.

Se le tensioni e gli impegni di ogni giorno vi stressano e rendono la vostra vita quotidiana frenetica... sappiate fare delle scelte prioritarie, certi che nessun motivo è buono per perdere la pace.

Quando i vostri figli si chiudono a riccio e non vi parlano più; quando sbagliano e avete voglia soltanto di rimproverarli... non dimenticate che quello è pure il momento giusto per ascoltarli. E' vero che loro hanno gli amici e i coetanei, ma voi soltanto siete il loro papà e la loro mamma.

Vi auguro anche di non perdere mai il gusto dell'incontro, del ritrovarsi.

Una casa dove in famiglia ci s'incontra poco, assomiglia molto ad un albergo. E' vero che gli impegni e le molte cose da fare tendono ad allontanarvi sempre di più, nello spazio e nel tempo: il lavoro, la scuola...

Ecco, allora una buona ragione per cercare i luoghi e prevedere le ore per stare insieme e per dialogare. Anche per pregare.

La Domenica, "pasqua settimanale", è giorno privilegiato che il Signore vi offre per vivere la comunione: umana, familiare, cristiana.

Accogliete il dono della Domenica. E quando non avete voglia di recarvi in Chiesa (o dite di non averne il tempo ...) sappiate che lì c'è Qualcuno che, in ogni caso, è presente e vi aspetta con trepidazione per dirvi il Suo Amore e la Sua premura. Sappiate pure che c'è una Comunità cristiana – la parrocchia - dove è possibile trovare una famiglia più grande.

Care famiglie, avete mai pensato di rendervi disponibili e di offrire alla vostra parrocchia un po' del vostro tempo, delle vostre capacità? Avete mai pensato di condividere in questa "famiglia di famiglie" le vostre speranze, le vostre ansie, i vostri progetti?

Il Signore si fida di voi, crede in voi e scommette su di voi.

Lasciatevi sostenere, accompagnare e guidare da Lui, che vi ama!

Vi benedico di cuore e vi abbraccio nell'amicizia di Gesù.

*Oria, 15 aprile 2001, Pasqua di Risurrezione*

✠ MARCELLO SEMERARO  
*Vescovo*